

2 marzo 2015

Mercoledì 4 marzo il Tour del Garante per l'infanzia si ferma a Torino in una scuola che ha molto da insegnare

Per la quinta tappa del Tour, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza sceglie Torino: mercoledì 4 marzo Vincenzo Spadafora sarà nella città piemontese per parlare di scuola, ma non in chiave di slogan o di generica lamentela, bensì come esempio positivo, da imitare ovunque in Italia. Lo spirito di Diritti al futuro. Una piccola grande Italia da raccontare è infatti quello di individuare le «buone pratiche», diffonderle per metterle a sistema, farle conoscere sempre di più. «Andiamo all'Istituto comprensivo Regio Parco, cinque scuole per un totale di più di 800 alunni. L'aspetto interessante di questa realtà è che la maggioranza è di origine straniera. Parliamo di più del 60 per cento degli alunni» spiega il Garante, che arriva a Torino dopo aver visitato [L'Aquila](#), [Nisida](#), [Milano](#) e [Rimini](#), sempre mettendo sotto i riflettori esempi positivi (i dettagli su <http://tour.garanteinfanzia.org/>).

Una scuola insomma di tutti i colori che ha scommesso sulla diversità di etnie e di storie individuali. Una scuola che ha fatto delle differenze di provenienza, livello sociale, genere, storia scolastica, religione dei valori da trasmettere ai bambini e ai ragazzi. L'utenza dell'Istituto è fortemente multiculturale, conta più di 30 etnie. Per questo gli insegnanti hanno prestato molta attenzione, nella preparazione didattica e metodologica, all'accoglienza. Per facilitare quest'ultima sono stati preparati materiali nelle lingue più diffuse nei diversi plessi (romeno, arabo, inglese, cinese) in modo da coinvolgere non solo gli alunni ma anche i genitori.

Spadafora sottolinea un altro aspetto che rende piena di significato questa visita: «In questo Istituto viene combattuta fattivamente la dispersione scolastica con un progetto di sostegno a studenti con forti difficoltà di apprendimento e con un ritardo negli studi di almeno un anno. L'Authority che presiedo sta lavorando per mettere a sistema tutti i progetti che vanno in questa direzione, anche perché la dispersione scolastica è spesso legata a situazioni di disagio sociale, di carenza culturale e di povertà. Non è accettabile che un Paese civile non si occupi in modo adeguato e uniforme su tutto il territorio nazionale dei percorsi scolastici e formativi dei suoi bambini e ragazzi».

La visita torinese partirà alle 10.30 (Corso Regio Parco, 19).